

IL SONDAGGIO

## L'impatto psicologico del Covid-19 sugli italiani

CRONACA

10-05-2020

Roberto  
Marchesini



Finalmente abbiamo una **valutazione** degli effetti psicologici del Covid-19 sulla popolazione italiana.

**Dopo tanti articoli sugli ipotetici danni del virus** sulla psicologia degli italiani, ecco presentato uno strumento di valutazione. Si tratta del **Barometro Salute Mentale**: un

progetto dell'Ordine degli Psicologi del Lazio in collaborazione con la Facoltà di Medicina e Psicologia di Sapienza Università di Roma e con l'ENPAP - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi.

**L'obiettivo dello strumento è fotografare lo stato di salute mentale** e il benessere psicologico della popolazione italiana, durante e dopo l'emergenza legata all'epidemia da Covid-19. I partecipanti vengono divisi per sesso e fasce d'età; dopodiché indicano quale emozione prevale durante la quarantena. Dai dati raccolti fino a oggi si nota che l'età è una variabile che influenza molto sul modo di vivere l'emergenza virale.

**Le persone più giovani (<30), ad esempio,** riferiscono più frequentemente reazioni ansiose. È la reazione più in linea con le comunicazioni confuse e allarmanti prodotte dai media, da molti medici e dal governo. In qualche modo, conferma quanto **avevamo osservato** circa la maggior vulnerabilità, da parte dei giovani, rispetto ai messaggi *mainstream*.

**Le persone tra i 30 e i 39 anni manifestano più** frequentemente rabbia e preoccupazione per le proprie relazioni. Generalizzando, sono le persone che vivono in modo più attivo la loro vita e le loro relazioni; hanno, in poche parole, fame di vita. Sentono che le misure per il contrasto del virus stanno sottraendo loro tempo prezioso, stanno facendo perdere loro incontri, contatti, opportunità.

**Tra i 40 e i 49 anni emerge un maggior attaccamento alle relazioni.** Hanno costruito una stabilità affettiva e relazionale, hanno raggiunto la maturità emotiva; apprezzano più di altri l'importanza della famiglia e delle relazioni.

**Dai cinquant'anni in su si intensificano le preoccupazioni** legate all'isolamento e al senso di solitudine. Questa fascia comprende i tanti anziani che popolano la nostra penisola e che ne costituiscono la fascia d'età più fragile. Va considerato anche che il virus colpisce più frequentemente e in modo più violento proprio questa popolazione. Per questo motivo, il tratto più frequente che queste persone manifestano è quello della solitudine.

**Lo strumento presenta, ovviamente,** delle importanti limitazioni, sia per quanto riguarda la selezione del campione che per il metodo usato (auto-valutazione). Sono dati che, quindi, vanno presi per quello che sono. Tuttavia possono dare una valutazione, per quanto grossolana, dell'impatto dell'emergenza sulla nostra popolazione.

**Abbiamo fornito ai nostri lettori un piccolo vademecum** per vivere al meglio questo periodo. Ricordiamo inoltre che il governo ha di nuovo dato la possibilità di svolgere

attività all'aria aperta (con le dovute precauzioni): approfittiamone.